



Precari/1 Contratti a tempo ridotti i rinnovi

Arriva l'annunciata stretta sui contratti a termine. La durata massima consentita per i lavoratori a tempo determinato scende a 24 mesi, e vengono tagliati i possibili rinnovi del contratto di lavoro che passano dagli attuali cinque a quattro. Con l'eccezione dei rapporti di lavoro di durata non superiore a 12 giorni, l'apposizione del termine sarà priva di effetti se non risultante da atto scritto, e il contratto sarà considerato da subito a tempo indeterminato. Una copia del contratto dovrà essere consegnata dal datore di lavoro al lavoratore entro 5 giorni lavorativi dall'inizio della prestazione. Si applicherà, inoltre, un costo contributivo crescente di 0,5 punti per ogni rinnovo a partire dal secondo.



Precari/2 Torna l'obbligo della causale

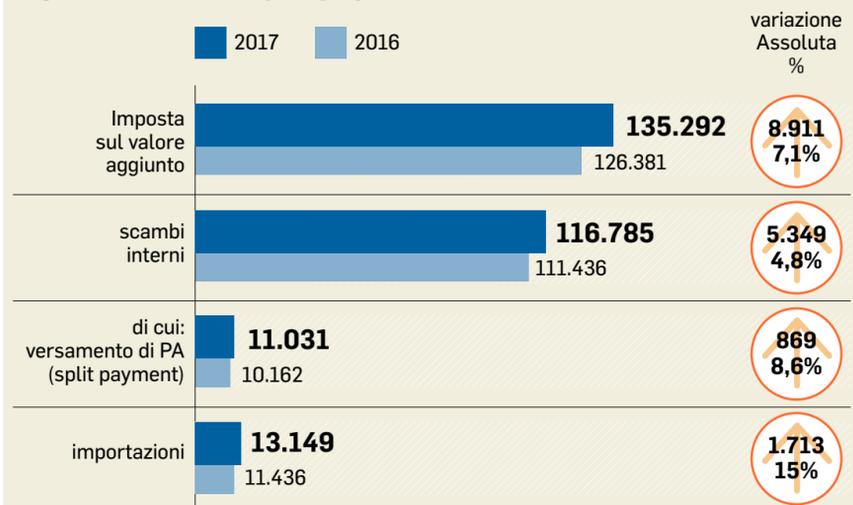
Il decreto dice che, salva la possibilità di libera stipulazione tra le parti del primo contratto a tempo determinato, di durata comunque non superiore a 12 mesi di lavoro in assenza di specifiche necessità, l'eventuale rinnovo dello stesso sarà possibile esclusivamente a fronte di esigenze: a) temporanee ed oggettive, estranee all'ordinaria attività del datore di lavoro, nonché sostitutive; b) connesse ad incrementi temporanei, significativi e non programmabili dell'attività ordinaria; c) relative a lavorazioni e a picchi di attività stagionali, individuati con decreto del ministero del Lavoro delle politiche Sociali. In presenza di una di queste condizioni sarà possibile apporre un termine non superiore a 36 mesi.



Imprese Maxi multe a chi delocalizza

Il testo del provvedimento spiega che in caso di delocalizzazione di un'attività economica per la quale siano stati concessi aiuti di Stato per l'effettuazione di investimenti produttivi, l'impresa beneficiaria decade dal beneficio concesso ed è sottoposta, inoltre, a sanzioni pecuniarie di importo da due a quattro volte quello del beneficio fruito. Il vincolo si applica a qualunque delocalizzazione, effettuata tanto in Paesi extra Unione quanto in altri Stati dell'Unione europea e trova applicazione nei confronti di imprese beneficiarie di tutti gli aiuti di Stato agli investimenti, indipendentemente dalla relativa forma (finanziamento agevolato, contributo garanzia, aiuti fiscali, eccetera eccetera).

Il gettito iva e lo split payment



La scissione dei pagamenti (split payment) è un sistema di liquidazione dell'IVA con cui si realizza la separazione del pagamento dell'imponibile da quello della corrispondente IVA. La prima somma sarà pagata al fornitore di beni e servizi, la seconda sarà versata direttamente allo Stato dal soggetto committente.

Fonte: Mef

centimetri

Contratti a termine scende a due anni la durata massima

► Il pacchetto fiscale per ora resta in versione "leggera": termini rinviati e minori adempimenti per le partite Iva

LE MISURE

ROMA Un decreto che ha cambiato progressivamente forma in corsa, fin da quando il vice presidente del Consiglio Di Maio lo ha annunciato alle metà del mese scorso. Originariamente il provvedimento doveva avere tra i suoi capitoli principali le nuove norme a tutela dei rider. Ma questa parte è stata abbandonata strada facendo quando lo stesso Di Maio ha deciso di avviare un tavolo con le imprese del settore per trovare una soluzione condivisa. Quindi il governo ha cercato di inserire nel testo un corposo pacchetto fiscale, basato su alcuni impegni che erano stati presi dal M5S già durante la campagna elettorale, relativi alla semplificazione degli adempimenti per le im-



Alla ricerca di un lavoro

IL PROVVEDIMENTO HA CAMBIATO FORMA PIÙ VOLTE DA QUANDO È STATO ANNUNCIATO DAL VICEPREMIER

prese. Tuttavia anche queste misure sono state modificate, per la necessità di non compromettere eccessivamente il gettito atteso. Infine nelle ultime frenetiche ore che hanno preceduto la riunione del Consiglio dei ministri, il capo politico dei Cinquestelle ha voluto rinforzare l'effetto di rottura rispetto alle attuali norme in materia di lavoro. Sono così comparsi sul tavolo l'appesantimento degli indennizzi riconosciuti ai lavoratori in caso di licenziamento illegittimo (uno dei punti cardine della riforma Jobs Act) e la stretta sulla durata massima del contratto a termine, che passerebbe a 24 mesi dagli attuali 36. Previsto inoltre sempre in materia di rapporti a tempo determinato il ripristino della causale dal primo rinnovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Professionisti Split payment cancellato

Lo split payment, il meccanismo che obbliga chi paga la fattura ad un fornitore a trattenere anche l'Iva, non sarà abolito per tutti, ma soltanto per i professionisti. La ragione va ricercata nei costi che avrebbe avuto cancellare questa norma anti-evasione voluta dal precedente governo. Secondo uno studio dell'Agenzia delle Entrate, in due anni di applicazione lo split payment ha permesso di recuperare 3,5 miliardi di euro di imposta sul valore aggiunto. Per i professionisti, invece, la regola è in vigore soltanto da un anno. Il costo per la sua abolizione sarebbe relativo, poche decine di milioni di euro. Le aziende hanno sempre lamentato la restrizione della liquidità a causa dello split payment.



Evasione Addio definitivo al redditometro

Dunque il redditometro, vale a dire l'accertamento sintetico del reddito, va definitivamente in soffitta. L'abolizione è prevista nel testo del decreto dignità approvato dal consiglio dei ministri. Il "sacrificio" è anche giustificato dal fatto che, come previsto dal contratto di governo tra il Movimento Cinque Stelle e la Lega, verrà introdotto l'inversione dell'onere della prova. Gli strumenti "presuntivi", insomma, non verranno più utilizzati. A dire il vero il redditometro era caduto ormai nel dimenticatoio. Nel 2017, secondo le elaborazioni della Corte dei Conti, sarebbe stato utilizzato soltanto in circa 2 mila casi su quaranta milioni di contribuenti.



Fisco Spesometro termine rinviato

L'articolo 10 introduce disposizioni in materia di invio dei dati di fatturazione (lo Spesometro). L'articolo 21, comma 1, del decreto legge n. 78 del 2010 prevede, come regola generale, che i contribuenti trasmettono telematicamente all'Agenzia delle entrate i dati di tutte le fatture emesse e di quelle ricevute e registrate entro l'ultimo giorno del secondo mese successivo ad ogni trimestre. È facoltà dei contribuenti trasmettere i dati con cadenza semestrale. Con specifico riferimento alle comunicazioni dei predetti dati relativi al terzo trimestre del 2018, il comma 1 dell'articolo in esame interviene prevedendo che gli stessi possono essere trasmessi telematicamente all'Agenzia delle entrate entro il 28 febbraio 2019.

A maggio gli occupati in più sono 114mila ora avanzano anche le assunzioni stabili

IDATI

ROMA Il tasso di disoccupazione cala di 0,3 punti percentuali e scende al 10,7%, il livello più basso da quasi sei anni a questa parte (agosto 2012); diminuisce, seppur solo dello 0,1%, anche il dato dei senza lavoro under 25 che comunque si attesta alla cifra "monstre" del 31,9% (peggio di noi solo Spagna e Grecia). Cammina l'occupazione che, con 23 milioni e 382.000 occupati, raggiunge il livello più alto dal 2008; e anche le donne che lavorano iniziano a diventare una pattuglia un po' più numerosa: il tasso di occupazione femminile tocca il 49,7%, salendo di 0,2 punti percentuali rispetto ad aprile e facendo segnare il livello più alto mai registrato dall'inizio delle serie storiche. Secondo

i dati Istat, è stato un mese più che buono quello di maggio per il mercato del lavoro. Eppure non tutto è oro quel che luccica. Alla base di questi miglioramenti resta infatti l'esplosione dei contratti a tempo, alcuni anche molto brevi. A maggio il numero dei dipendenti a termine è salito per la quinta volta consecutivamente, sfondando la quota dei tre milioni, per la precisione 3 milioni e 74 mila contratti (nuovo record storico).

E così mentre nel Pd - Renzi in testa - si enfatizzano i risultati raggiunti e il ruolo del Jobs Act, il ministro del Lavoro sottolinea il dato negativo sul precariato. «Oggi l'Istat dice che la disoccupazione continua a scendere ed adesso è ai minimi da 6 anni. E che in quattro anni il Jobs Act ha permesso di recuperare un milione di posti di lavoro, di cui più

della metà a tempo indeterminato. Sono dati ufficiali, indiscutibili, oggettivi» esulta Renzi. Commenta invece Di Maio: «Andateglielo a dire alle famiglie italiane che l'occupazione è aumentata, vedete come vi rispondono». Poi continua: «I dati Istat rilevano obiettivamente i contratti, anche quelli di due giorni», per cui «smettiamola di chiamarli record di occupazione, oggi abbiamo segnato un record di precariato dello Stato ita-

AUMENTANO DI 70.000 UNITÀ I CONTRATTI FISSI, DI 62.000 QUELLI A TEMPO. IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE SCENDE COSÌ AL 10,7%

liano. Se vogliamo celebrare il lavoro deve essere stabile e dignitoso».

PIÙ FIDUCIA

Complessivamente il saldo sulle assunzioni a maggio è di +114.000 unità (+0,5% rispetto ad aprile). C'è stato un avanzamento sia per le assunzioni stabili (+70 mila) che per quelle a tempo determinato (+62 mila), mentre risultano in lieve flessione gli indipendenti (-18 mila). Ne hanno beneficiato i lavoratori della fascia d'età centrale, ovvero tra 25 e 34 anni (+31 mila) e, soprattutto, gli ultracinquantenni (+98 mila) presumibilmente perché costretti a rimanere al lavoro ancora per effetti della riforma Fornero sulle pensioni. Su base annua sono 457.000 i posti di lavoro creati (+2%), per la stragrande maggioranza a ter-

Il mercato del lavoro

A fine maggio 2018 e differenze rispetto ad un anno prima



Fonte: Istat

*tasso disoccupazione su forza lavoro

ANSA centimetri

mine (+434 mila), mentre restano sostanzialmente stabili i permanenti e in lieve ripresa gli indipendenti (+19 mila). Il tasso di occupazione si attesta al 58,8%, il livello più alto dal 2008.

Nel frattempo la disoccupazione arretra e il numero dei senza lavoro scende a 2 milioni 793 mila. A maggio l'Istat stima un «forte calo» (-2,9%, pari a -84 mila) delle persone in cerca di

occupazione. Il clima di miglioramento complessivo ha portato anche una diminuzione degli inattivi, le persone cioè che nemmeno lo cercavano più il lavoro, cpn il relativo tasso al minimo storico del 34%: a maggio il calo è stato lieve (-0,1%, -13 mila), la tendenza è più evidente nel dato annuo (-2,6%, -345 mila).

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA